

- Instrucciones:**
- a) Duración: 1 hora.
 - b) Puntuación: hasta 10 puntos.
 - c) Se deberá realizar una traducción sin diccionario del texto propuesto, que no tendrá que ser necesariamente una traducción literal del mismo. El texto en castellano deberá respetar las normas formales de este idioma.

“Io mi vaccinerò prima possibile, dopo le categorie che, essendo a rischio maggiore, debbono avere la precedenza” annuncia il Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, agli italiani nel discorso di fine anno di questo 2020, l’anno del Covid. “Vaccinarsi è una scelta di responsabilità, un dovere”, dice in favore di telecamera. “Tanto più per chi opera a contatto con i malati e le persone più fragili. Di fronte a una malattia così fortemente contagiosa, che provoca tante morti, è necessario tutelare la propria salute ed è doveroso proteggere quella degli altri: familiari, amici, colleghi. La scienza ci offre l’arma più forte, prevalendo su ignoranza e pregiudizi. Ora a tutti e ovunque, senza distinzioni, dovrà essere consentito di vaccinarsi gratuitamente: perché è giusto e perché necessario per la sicurezza comune”.

Mattarella parla in piedi per 14 minuti. C’è, nel suo discorso, un appello forte al governo a usare i soldi del piano di ricostruzione europea in maniera “concreta, efficace e rigorosa, senza disperdere le risorse. È il mio ultimo anno da presidente e lo dedicherò alla ripartenza”. È un invito alla maggioranza a concentrarsi sulle cose importanti, su quelle che contano. Dice in un passaggio politico: “È tempo di costruttori. Non sono ammesse distrazioni. Non si deve perdere tempo. Non viviamo in una parentesi della storia. I prossimi mesi rappresentano un passaggio decisivo per uscire dall’emergenza e per porre le basi di una stagione nuova. È questo quel che i cittadini si attendono”.

Bisogna ripartire, conservando la memoria dei tanti lutti, ma per farlo servono “serietà, collaborazione, e anche senso del dovere. Ci attende un grande compito, che richiama e sollecita ancora di più la responsabilità delle istituzioni, anzitutto, delle forze economiche, dei corpi sociali, di ciascuno di noi”. Speranza, guardare avanti, pensare al futuro con fiducia, insomma.

(Adattato da La Repubblica, dicembre 2020)